Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | ROMA — Giovedì, 30 gennaio | Numero 24

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Avviso di Corte — Leggi e decreti: R. decreto *n. 834 che approva la tabella pei funzionari di cancelleria e segreteria, addetti alle Corti di cassazione e di appello, ai tribunali civili e penali ed alle preture* — **Ministero delle finanze:** *Decreto Ministeriale per la estensione della concessione del sale a prezzo ridotto ai fabbricanti di birra* — **Ministeri di grazia e giustizia e dei culti e del tesoro:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Servizio della proprietà intellettuale:** *Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di gennaio 1908* — *Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Bibliografia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi, alle ore 11, in udienza solenne, il signor Santiago Aldunate Bascuñan, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Chile.

Roma, 30 gennaio 1908.

LEGGI E DECRETI

Il numero 834 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 18 luglio 1907, n. 512 portante provvedimenti per le cancellerie e segreterie giudiziarie;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero dei funzionari di cancelleria, e segreteria, addetti alle Corti di cassazione e d'appello, ai tribunali civili e penali, ed alle preture, è determinato, per ciascuno ufficio giudiziario, dall'annessa tabella, sottoscritta per ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Entro un anno dall'attuazione del presente decreto l'annessa tabella potrà essere sottoposta a revisione per le eventuali modificazioni, che fossero ritenute necessarie.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore il primo gennaio 1908.

Ordiniamo **che il presente decreto**, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella **raccolta** ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a** chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* **ORLANDO.**

N. B. La tabella è integralmente inserita nella *Raccolta ufficiale* degli atti del Governo.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 19 della legge 10 luglio 1887, n. 4665, che autorizza la vendita del sale a L. 20 il quintale ai caffettieri per la fabbricazione dei sorbetti ed ai fabbricanti di ghiaccio;

Visto l'art. 45 del regolamento 1° agosto 1901, n. 399;

Sul conforme parere del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei sali;

Dispone:

Nel termine generico di « caffettieri » si intendono compresi anche i fabbricanti di birra. Per conseguenza viene estesa ad essi la concessione del sale al prezzo di L. 20 il quintale per la preparazione della birra.

Roma, 21 gennaio 1908.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto dell'8 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 30 dello stesso mese:

Martino Luigi, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Deruta, distretto notarile di Perugia, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Volpe Michele, notaro nel comune di Bisceglie, distretto notarile di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Cappelli Leonardo, notaro nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Ruggeri Giovanni, notaro residente nel comune di Arona, distretto notarile di Pallanza, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito sua domanda.

Con R. decreto del 12 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre successivo:

Serni Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Librizzi, distretto notarile di Patti.

Dragonetti Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Diso, distretto notarile di Lecce.

Cerbo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vairano Patenora, distretto notarile di S. M. Capua Vetere.

Scalise Gregorio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Placanica, distretto notarile di Gerace.

Daprale Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montecompatri, distretto notarile di Roma.

Giorgi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palestrina, distretto notarile di Roma.

Giugiario Romano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Agliè, distretto notarile di d'Ivrea.

Simoncelli Antonio, notaro a Cerreto Laziale, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Zagarolo, stesso distretto.

Fabiole Giacomo, notaro residente nel comune di Bollengo, distretto notarile d'Ivrea, è traslocato nel comune di Quincinetto, stesso distretto.

Romeo Vincenzo, notaro residente nel comune di Ardore, distretto notarile di Gerace, è traslocato nel comune di Gerace.

Giaimo Enrico, notaro residente nel comune di Butera, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Castrogiovanni, stesso distretto.

Mottola Francesco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Felitto, distretto notarile di Salerno, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Pacelli Francesco Saverio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni, nel comune di Montecorvino Pugliano, distretto notarile di Salerno.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1907:

È concessa al notaro Lacovara Domenico, una proroga sino a tutto il 16 aprile 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Oliveto Lucano.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 17 agosto 1907, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1907:

Goffredi Ettore, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Fondi, coll'annuo stipendio di L. 500, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 25.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 31 agosto 1907, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1907:

Gli stipendi assegnati coi RR. decreti in data 1° agosto 1907 coi quali venne provveduto a taluni posti vacanti di carriera amministrativa e di carriera di ragioneria negli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, decorreranno dal 1° agosto 1907.

Culto.

Con R. decreto del 26 settembre 1907:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Abbatescianni sac. Gaetano al canonicato catechista nel capitolo cattedrale di Bari.

Paolantonio sac. Francesco ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bari.

Attoma sac. Matteo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Bari.

Cavallera sac. Domenico all'arcidiaconato nel capitolo cattedrale di Gravina.

Rubini sac. Luigi al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bari.

Pelosi sac. Carmine alla parrocchia di San Benedetto in Montella.

Con Sovrana determinazione del 26 settembre 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Maldari sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Giovinazzo.

Barge sac. Giovanni Luigi al canonicato sotto il titolo di San Giovanni Canzio nel capitolo cattedrale di Como.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

È stato concesso il R. assenso al trasferimento di sede della parrocchia di San Cassiano in Cupo di Fabriano.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Manghi sac. Aristo alla parrocchia di Santa Cecilia in Pisa.

Ticchioni sac. Agostino alla parrocchia di San Martino vescovo in Forcella, comune di Teramo.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Trincossi sac. Antonio al canonicato di San Severo nel capitolo cattedrale di Ravenna.

Bocca sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di San Terenziano in Nicorvo.

Baldassarri sac. Giuseppe, al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Tebano, comune di Faenza.

D'Alessio sac. Ernesto Maria, coadiutore con diritto di futura successione al sac. Giuseppe De Caro, investito di un canonicato nel capitolo cattedrale di Salerno.

È stato concesso il R. assenso al decreto vescovile col quale fu assegnata al parroco di Premezzo l'annualità di L. 107.68, già corrisposta a titolo di supplemento di congrua per le abolite primizie al parroco di Caiello dal comune di Cavaria.

Con Sovrana determinazione del 30 settembre 1907:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Giuffrè sac. Eugenio, al canonicato penitenziale nel capitolo cattedrale di Brindisi.

Fariello sac. Gennaro, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Vasto.

Ruggiero sac. Gabriele, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Napoli.

All'atto del capitolo cattedrale di Bologna, col quale Bacchi mons. Vincenzo fu nominato vicario capitolare di quella archidiocesi.

Con R. decreto del 4 ottobre 1907:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

D'Andrea sac. Augusto, alla coadiutoria curata di San Mattia Apostolo in Rosciolo, comune di Magliano dei Marsi.

Provenziani sac. Luigi, alla coadiutoria curata di San Sebastiano Martire in Rosciolo, comune di Magliano dei Marsi.

Di Cola sac. Domenico, alla parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Rosciolo, comune di Magliano dei Marsi.

Brogliani sac. Giuseppe, al canonicato di San Paolo nel capitolo cattedrale di Vigevano.

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Gornate Superiore, nell'interesse della chiesa sussidiaria di Santa Caterina, la donazione di un piccolo appezzamento di terreno, offerto dalla signora Marta Confalonieri vedova Martignoni:

il parroco di San Nicola Vescovo in Palmi, i legati disposti dal fu Carlo Suriano, consistenti uno nella somma di L. 2000 e l'altro nella istituzione dell'ultima messa festiva, da celebrarsi in perpetuo nella stessa con la elemosina di L 2.50;

il parroco di Sant'Antonio in Polverigi, il legato di L. 4000 disposto dalla fu Nazzarena Verdolini;

il parroco di Lemmi, comune di Roccaforte Ligure, la donazione di alcuni stabili fatta dal fu Gioacchino Motto;

la fabbriceria parrocchiale di Lemmi, comune di Roccaforte Ligure, l'eredità lasciata dal fu Gioacchino Motto;

il R. subeconomo di Mondovì, in rappresentanza del beneficio parrocchiale di San Maurizio in Castelnuovo di Ceva, la donazione di una cantina attigua alla casa canonica, offerta dal sacerdoto Giovanni Battista Carretto;

il vescovo di Caiazzo, la donazione manuale dell'annua rendita pubblica di L. 15 fatta dalla signora Angelina Maturi;

Direzione generale del fondo culto.

Con R. decreto del 15 settembre 1907,

registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre successivo:

Nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Frizzati cav. avv. Aldo, segretario di carriera amministrativa di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L 4000, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera medesima con l'annuo stipendio di L. 4500.

Lupi Camillo, segretario di carriera amministrativa di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000.

Vincenzi Adolfo, segretario di carriera amministrativa di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Spano Delaria Giuseppe, ispettore con l'annuo stipendio di L. 2500, è promosso, per esame di idoneità, allo stipendio di L. 3000.

Rossi Corradino, ispettore con l'annuo stipendio di L. 2000, è promosso allo stipendio di L. 2500.

Maga Giuseppe, segretario di carriera di ragioneria di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000 oltre L. 300 d'aumento sessennale, é promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Con R. decreto del 12 settembre 1907,

registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Tutti i decreti ed atti concernenti la carriera di Barucchelli Giovanni, archivista di 2ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, sono rettificati nel senso che al cognome Barucchelli è sostituito quello di Baruchello.

Magistratura.

Con R. decreto del 23 settembre 1907:

Mercadante Carrara, cav. Tommaso, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annua indennità di L. 600, sul cap. 27 del bilancio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di L. 5000, cessando dal percepire la detta indennità.

Con R. decreto del 30 settembre 1907:

Garitta Alfredo, pretore del mandamento di Mondovì, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1907:

I sottonotati alunni di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe, con l'annua retribuzione di L. 1080, dal 1° ottobre 1907:

Moroni Luigi, alunno nella Corte d'appello di Casale.
Zanelli Giovanni, id. nel tribunale di Piacenza.
Schimizzi Giovanni, id. id. di Reggio Emilia.
Prosdocimi Antonio, id. nella pretura di Este.
Pagliotti Francesco, id. nella procura generale presso la Corte di appello di Cagliari.
Tramonti Filippo, id. nel tribunale di Firenze.
Tranci Nettuno, nella Corte d'appello di Firenze.

I sottonotati alunni gratuiti, sono promossi alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 720, dal 1° ottobre 1907:

De Rossi Francesco, alunno alla pretura di Casarano.
Panno Attilio, id. id. di Oriolo.
Giorgi Guido, id. id. di Foiano della Chiana.
Tesè Lorenzo, id. id. di Naro.
Morroni Romo, id. id. di Gualdo Tadino.
Pedullà Bernardo, id. nel tribunale di Catanzaro.
Tamberi Carlo, id. nella pretura di Pontedera.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1907:

Montalbano Paolo, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale di Sciacca, è esonerato dal servizio dal 1° novembre 1907, per adempiere all'obbligo della leva militare.

Salemi Luigi, alunno di 2ª classe nel tribunale di Sciacca, è richiamato al suo precedente posto nel tribunale di Palermo.

Caruso Salvatore, alunno di 2ª classe nel tribunale di Sciacca, è richiamato al suo precedente posto nel tribunale di Palermo.

Lari Alcide, alunno di 2ª classe nella pretura di Bagni San Giuliano, dispensato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare è richiamato in servizio nella stessa pretura di Bagni San Giuliano, dal 1° ottobre 1907.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1907:

Taddei Luigi, cancelliere della pretura di Todi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 ottobre 1907.

Depetris Aurelio, vice cancelliere della pretura di Susa, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio.

Padullà Fernardo, alunno di 2ª classe nel tribunale di Catanzaro, è esonerato dal servizio per adempiere l'obbligo della leva militare dal 1° ottobre 1907.

Schmit Ettore Carlo, alunno di 1ª classe nella pretura di Ortona a Mare, in aspettativa sino al 31 luglio 1907, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° agosto 1907.

Schmit Ettore Carlo, alunno di 1ª classe nella pretura di Ortona a Mare, in aspettativa sino al 30 settembre 1907, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1907, e destinato alla pretura di Francavilla a Mare.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1907:

Leone Alfonso, cancelliere della pretura di Ajello, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal giorno 15 ottobre 1907.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1907:

Di Nunno Vito Carlo, vice cancelliere della pretura di Mestre, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre a decorrere dal 1° ottobre 1907, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Notari.

Con R. decreto del 17 settembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre 1907:

Sapio Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Biagio Platani, distretto notarile di Girgenti.

Turilli Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Furci, distretto notarile di Lanciano.

Damiani Domenico, notaro residente nel comune di Cattolica Eraclea, distretto notarile di Girgenti, è traslocato nel comune di Canicattì, stesso distretto.

Nanni Enrico è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sestola, distretto notarile di Modena.

De Pertis Vitagliano è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di San Tammaro, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1907:

È concessa:

al notaro Ombres Roberto, una proroga sino a tutto il 20 novembre 1907 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Petina;

al notaro Zecchino Gerardo, una proroga sino a tutto il 21 novembre 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Barra.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1907:

È concessa:

al notaro Sauro Arnaldo, una proroga sino a tutto il 14 gennaio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Borgoticino;

al notaro Schifino Raffaele, una proroga sino a tutto il 15 gennaio 1908, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Missanello.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1907:

Sono accettate le dimissioni presentate dal generale comm. Claudio Cherubini dalla carica di subeconomo dei benefici vacanti in Perugia.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1907:

Medolaghi comm. Salvatore, ispettore generale, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1908, e col grado onorifico di direttore generale.

Brofferio comm. Federico, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Orsi cav. Riccardo, capo sezione amministrativo di 1ª classe, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 5500, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Raimondi cav. Ugo, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Torri cav. Silvio, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Russo cav. Gaspare, segretario amministrativo di 1ª classe, è nominato capo sezione amministrativo di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Gallia cav. Giovanni, segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Minno Enrico, segretario amministrativo, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Di Mauro dott. Gaetano, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 25 corrente, in Gorgoglione e in Guardia Perticara, provincia di Potenza, ed il successivo giorno 26 in Gattico, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 gennaio 1908.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO *n.* **1** *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella* **1ª** *quindicina del mese di* **gennaio** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
8344	79	61	Seifenfabrik Hochdorf (A. G.), a Hochdorf (Svizzera)	20 agosto 1907	La parola *Olina* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati per lavare, saponi e prodotti chimico-tecnici », già registrato in Svizzera per gli stessi prodotti.
8361	79	62	Hebart J. G (Ditta), a Nürnberg (Germania)	5 settembre »	Etichetta di forma ovale contenente la figura di un altare, davanti al quale veggonsi genuflesse cinque persone in costumi diversi. Lateralmente sono disposti due quadri con l'effigie di pontefici; in alto leggesi *Marque deposée* ed un'avvertenza circa le contraffazioni, in basso le scritte *Veilleuses du T. S. Sacrement pour les Sanctuaires, Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum,* e la sigla *H. J. G.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lumini per lampade », già registrato in Germania per gli stessi prodotti
8441	79	63	Kaufmann Leopold H. (Ditta), a Francoforte sul Meno (Germania)	7 ottobre »	Le parole *Virginia Corona Kid* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tomaie in cuoio » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
8469	79	64	Società anonima « Water», a Genova	29 id. »	Etichetta circolare portante nel mezzo la figura simbolica del sole contornata dall'iscrizione *Società Anonima « Water » Genova - Marca Depositata - Produzione acque minerali artificiali,* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « acque minerali artificiali ».
8516	79	65	Schleicher Gebr. (Ditta), a Monaco, Baviera (Germania)	12 novembre »	La parola *Pyrofugont.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pavimenti di legno e pietra », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
8526	79	66	Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft, a Radebeul presso Dresda (Germania)	26 id. »	La parola *Tannismut* in lettere maiuscole. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali e preparati farmaceutici », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
8530	79	67	Baldini F., chimico (Ditta), a Firenze	19 id »	1° Etichetta rettangolare con fregi laterali stile moderno, portante nell'interno, su fondo avana, la veduta di un paesaggio orientale e la figura di una donna in atto di porgere una pastiglia ad un fanciullo. Superiormente leggesi *Purgol (Tavolette compresse) - Lassativo innocuo di sapore gradevole,* ed in basso *Dott. Chimico F. Baldini - Firenze.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					2° Etichetta rettangolare a fondo avana portante una scritta circa le qualità terapeutiche del prodotto, oltre l'indicazione del prezzo e dello stabilimento. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specialità farmaceutica ».
8534	79	68	Cail's Bitmo Company Limited, a Newcastle on Tyne (Gran Bretagna)	29 novembre 1907	La parola *Bitmo* in carattere gotico. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « colori e vernici », già registrato nella Gran Bretagna, per gli stessi prodotti.
8536	78	69	Konomax Rock Drill Syndicate Limited, a Johannesburg (Transwaal)	27 id. »	La parola *Konomax*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine e loro parti », già registrato nel Transwaal, per gli stessi prodotti.
8541	79	70	Mestorff, Behn & C. (Ditta), ad Amburgo (Germania)	3 dicembre »	La parola *Derby*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « scarpe e stivali di gomma e calzature d'ogni genere », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.

Roma, addì 17 gennaio 1908.

Per il direttore capo della divisione I
G. GIULIOZZI.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Divieto d'esportazione

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Foresto Sparso, Cenate di Sotto, Entratico, Albano Sant'Alessandro, Vigano San Martino e Zorzino, in provincia di Bergamo, è stato, con decreto odierno esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 29 gennaio 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 333,198 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,199,539 del consolidato 5 0[0), per L. 1500-1400, al nome di Salvini *Lina* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Nori Erminia vedova di Salvini Francesco domiciliata in Carrara (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvini *Etèle-Lina-Carolina* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 519,350 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 142.50-133, al nome di Petricca *Guglielmo* di Stefano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petricca *Giuseppe-Guglielmo-Nazzareno* di Stefano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 30 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 07 23	101 20 23	102 77 45
3 1/2 % *netto*.	101 74 75	99 99 75	101 46 88
3 % *lordo*....	69 66 67	68 46 67	68 87 65

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ieri, con la consueta solennità venne riaperto il Parlamento inglese. I particolari della cerimonia i lettori li troveranno più oltre nei dispacci; pubblichiamo quì il discorso d'apertura pronunciato dal Re Edoardo. Esso è il seguente:

Mylords, signori,

La visita dell'imperatore di Germania, con la sua imperiale Sposa nello scorso autunno ha procurato alla Regina ed a me un grande piacere. Il ricevimento cordiale che il mio popolo ha fatto alle Loro Maestà è stato vivamente apprezzato, nè può non consolidare i vincoli d'amicizia fra le due nazioni.

La morte del compianto Re di Svezia ci ha cagionato molta pena.

Le relazioni con le nazioni estere continuano ad essere eccellenti.

Il mio Governo, animato dal sincero desiderio di risolvere mediante un mutuo accordo alcune questioni relative agli interessi dell'Inghilterra e della Russia sul continente asiastico, ha concluso col Governo russo una convenzione relativa ai nostri rispettivi interessi in Persia, nell'Afganistan e nel Tibet.

I termini di tale convenzione vi furono già esposti e i due Governi, agendo nello spirito di questo accordo, riuscirono a mantenere lo stato di pace, malgrado i disordini e le complicazioni in Persia.

Il mio Governo ha concluso trattati colla Francia, colla Germania e con la Russia per mantenere l'integrità del Regno di Norvegia. Il testo di questi trattati sarà pubblicato a tempo opportuno. La relativa corrispondenza vi è stata recentemente presentata.

Voi già conoscete i risultati della seconda conferenza internazionale per la pace all'Aja, che chiuse i suoi lavori nell'ottobre scorso.

Le varie Convenzioni, annesse all'Atto finale di questa Conferenza, mostrano i progressi che si sono ottenuti e che saranno prossimamente oggetto speciale di attenzione da parte del mio Governo.

Fra tali convenzioni una delle più importanti stabilisce il grande principio di una Corte internazionale di appello per le prede

Il mio Governo esamina in questo momento la questione circa l'invito da rivolgersi ai rappresentanti delle principali Potenze marittime, in vista della conferenza che verrebbe tenuta a Londra durante il prossimo autunno per studiare i mezzi per giungere ad un accordo su alcuni punti importanti del diritto internazionale, allo scopo di dirigere il funzionamento di tale Corte.

Le condizioni in cui si trovano le popolazioni cristiane e mussulmane dei *vilayets* in Macedonia non sono migliorate Le bande delle diverse nazionalità continuano i loro atti di violenza. La situazione cagiona viva curiosità.

Le grandi Potenze europee si sono accordate di presentare al Governo turco un progetto tendente a migliorare lo stato delle cose ed a rimediare efficacemente alle principali cause del disordine.

Il mio Governo conosce completamente la grande emozione suscitata dal trattamento inflitto alla popolazione indigena dello Stato del Congo. Suo unico desiderio è di vedere quello Stato governato con umanità, conformemente allo spirito dell'atto di Berlino.

Sono convinto che i negoziati attuali in corso tra il Sovrano dello Stato del Congo e il Governo del Belgio raggiungeranno questo scopo.

Le difficoltà sorte a riguardo dell'immigrazione giapponese nel Canadà sono state risolute mediante il reciproco accordo fra i Governi interessati.

Quindi il Re ha parlato della carestia dell'India a cui si aggiunsero le epidemie; furono colà organizzati soccorsi pronti ed efficaci.

Il Messaggio enumera poi i diversi progetti presentati durante la sessione precedente e parla specialmente dell'*Education bill*, della regolamentazione delle ore del lavoro sotterraneo nelle miniere di carbone, delle disposizioni legislative relative alle abitazioni operaie, alle concessioni di terreno, rese necessarie dal crescente sviluppo dei centri urbani e dell'emendamento al sistema delle proprietà in Inghilterra e nel paese di Galles.

* * *

La stampa di tutti i paesi commenta la discussione svoltasi alla Camera francese per gli affari del Marocco ed il voto con cui si chiuse. Naturalmente i commenti dei giornali francesi sono i più larghi ed essi variano a secondo dei partiti cui i giornali appartengono.

Per l'*Humanité*, malgrado l'enorme maggioranza ottenuta, Pichon esce da questo combattimento indebolito. Il discorso di Delcassé, che aveva svegliato le suscettibilità straniere, l'obbligò a fare promesse che lo costringeranno a modificare la politica finora seguìta. L'*Action* dice che la Camera, dando ragione alla politica di prudenza che è stata sempre fatta da Pichon, ha ripudiato la politica personale ed oscura di Delcassé. La *Lanterne* si rallegra di vedere ancora una volta deputati e Governo d'accordo per fare al Marocco una politica escludente qualsiasi idea di conquista e conforme agli interessi ed alla dignità nazionale della Francia. La *Petite République* dichiara che pa-

zienza e fermezza saranno necessarie per dimostrare che la Francia si attiene all' atto di Algesiras e per esercitare i diritti della Francia al Marocco.

Secondo il *Radical* il voto impressionante di fiducia non è soltanto un trionfo per il Gabinetto; è una dimostrazione evidente della impossibilità per i partiti di opposizione di indicare una politica estera diversa da quella seguita dal Governo. — L'*Aurore* scrive: L'ordine del giorno di fiducia ha riassunto perfettamente la linea di condotta reclamata da tutti i partiti. — Noi rimarremo neutrali e semplici spettatori nella lotta impegnata per la conquista della potenza sceriffiana. — Per il *Rappel* il voto di fiducia non significa che la maggioranza dei deputati sia soddisfatta del modo come gli affari francesi sono condotti nell'impero sceriffiano, ma significa che nessun interpellante era stato in grado di proporre una politica più chiara, più sicura e più feconda di quella di cui è troppo facile denunziare i difetti. — Il *Gil Blas* dichiara che tutte le questioni poste rimangono integre, e non sarà l'ordine del giorno votato dalla Camera che le risolverà. — La prima parte dell'ordine del giorno dà soddisfazione ai socialisti; l'ultima soddisfa tutta la Camera contro i socialisti, ma in realtà il voto lascia nell'aspettativa.

I giornali tedeschi sono per la maggior parte sobrî di commenti.

La *National Zeitung*, organo nazionale liberale, si limita a scrivere: « La dichiarazione fatta ieri da Pichon è perfettamente calma ». La *Vossische Zeitung* dichiara che, secondo essa, il Governo francese comincia a vedere dove lo condurrebbe la continuazione della politica attuale. Perciò cerca dei mezzi per porre fine alle avventure. La *Kreuz Zeitung* si mostra soddisfatta che le dichiarazioni di Pichon abbiano rapidamente diminuito il successo puramente esteriore riportato da Delcassé. Il *Reichsbote*, come conservatore, dichiara che Clémenceau in fondo fa la stessa politica marocchina ed europea di Delcassé, ma con più prudenza ed in modo meno turbolento Il *Boersen Courier* riconosce il tono calmo del discorso di Pichon. Il *Times* scrive: « La maggioranza considerevole con la quale la Camera ha affermato la sua fiducia nel Governo dimostra che la Francia è unita in tutti i punti essenziali della sua politica estera in Europa, come al Marocco ».

* *

La crisi ministeriale in Bulgaria è finita ed al Gabinetto Gudeff, ritenuto conservatore austriacante, succede un Gabinetto democratico presieduto dal Malinoff e che si crede panslavista.

Il nuovo Ministero è così costituito: Malinow, capo del partito, presidenza e lavori pubblici - Takew, interno - Paprikow, agente diplomatico a Pietroburgo, affari esteri - Salabaschew, finanze - Mouchanow, istruzione pubblica - Krestew, giustizia - Liaptchew, commercio ed agricoltura - generale Nicolajew, guerra.

Secondo la *Balkanska Tribune*, i fatti che produssero la crisi furono i seguenti:

« Il 17 gennaio si recarono alla Legazione russa i capi dei partiti progressista e democratico, Daneff e Malinoff, per gli augurî del capo d'anno ortodosso. Subito dopo vi giunse il principe Ferdinando, che cominciò a parlare coi due capi della situazione politica in paese. L'inviato russo signor Semenovski si ritirò, lasciando gli ospiti soli a discorrere per ben due ore degli affari interni della Bulgaria. Appena venuto questo fatto a conoscenza del Governo, il Ministero decise di dimettersi tanto più che fu accertato che quell'incontro era stato preparato dal capo del Gabinetto privato del Principe, e sebbene il capo di Gabinetto assicurasse i ministri che l'incontro era fortuito, pure persistettero nelle dimissioni ».

* *

Sul conflitto turco-persiano si telegrafa da Costantinopoli, 29:

« Il conflitto alla frontiera turco-persiana entra in una fase grave.

Contrariamente all'ordine del Governo turco, di fare cessare altre violazioni territoriali, il generale turco Fazil Pascià ha inviato a Sadutsch Bulak truppe e cannoni, invitando il Principe Ferman ad allontanarsi o a prepararsi alla guerra.

Il Principe ha risposto che non era venuto per fare la guerra.

In tali condizioni il lavoro della Commissione per la delimitazione della frontiera è impossibile ».

In proposito il *Times* ha da Teheran, 28:

« Lo sgombero di Soudy Boulak da parte del Principe Ferman e l'occupazione di questa piazza da parte dei Curdi produce inquietudine a Teheran, ove si teme il rinnovarsi dei disordini.

A Tabris, ieri, cinque persone sono state uccise. Sono avvenuti disordini anche a Yeze ».

BIBLIOGRAFIA

Il problema religioso

Appunto perchè i democristiani, coi loro sogni di transazioni pacifiche, si danno molto da fare, e dal canto loro i positivisti colle loro affermazioni nichiliste cercano d'insinuare la rivolta contro qualsiasi forma di confessione, il problema del Cristianesimo - da Voltaire dichiarato ridicolo e da Chateaubriand proclamato divino - è più che mai di attualità, e ad esso s'interessano quanti non si contentano della storia e della statistica, ma delle cifre e dei fatti desiderano avere la spiegazione, trovare la causa o le cause determinanti, dalle quali soltanto può scaturire - sicuro ed efficace - l'ammonimento storico.

In questo nuovo libro (*) - amplificazione brillante del *Problema del Cristianesimo*, da lui pubblicato nel 1901 - il fecondissimo autore crede aver trovata la soluzione dell'importante problema. Egli dice: « Si tratta di persuadersi e di dimostrare che il Cristianesimo è quella tal cosa, a produrre la quale colui che meno ha contribuito è stato appunto il melanconico rabbi di Nazaret ». E più avanti: « Questa analisi dovrà farci concludere che, senza la romanità, non ci sarebbe stato Cristianesimo ».

La dimostrazione è riuscita? Ricapitolando, il più brevemente possibile, il dottissimo, eloquentissimo ragionamento dell'Orano, vedremo se e quanto si possa accogliere delle sue conclusioni.

***

Fra coloro che non accettano la discussione del Cristianesimo, ma s'inchinano adorando, e coloro i quali, facendo spallucce, esclamano senz'altro: « sciocchezze! puerilità! », l'A. sorge a protestare: Ma come? Sciocchezza un fatto storico della più alta importanza che il mondo ricordi? una dottrina che distrusse il Paganesimo e si impadronì dei Romani, i conquistatori di tutte le terre conosciute, i legislatori meravigliosi, i colonizzatori esem-

(*) Paolo Orano. — *Cristo e Quirino* (Il Problema del Cristianesimo). — Torino, fratelli Bocca, editori, 1908.

plari, gli epicurei tipici, e ne fece degli asceta, dei martiri d'un ideale?

Prima di qualificarlo, studiamolo bene il Cristianesimo: nella sua letteratura vasta, eruditissima attraverso al movimento dei secoli ed alla vita dei popoli; studiamolo senza preconcetti di scuole o di convinzioni, *coi piedi in terra*, cioè sopra una base sicura, non ammettendo se non quanto è provato scientificamente, quanto costituisce il patrimonio indistruttibile dello scibile, quello che il Labriola - il gran maestro della scuola positiva italiana - chiamava *il saputo*, non concludendo se non in seguito a premesse ed argomentazioni inconfutabili.

E constata: I critici e gli storici degli Evangeli tentarono invano di risolvere questo problema, perchè tutti, non escluso il Rénan, nè lo Strauss, che pure fece affermazioni importanti in senso positivo, nè il Bauer, caposcuola dei tubingesi dottissimi e ammirevoli per la pazienza delle indagini e per la sottigliezza della logica, tutti partirono da un punto di vista spiritualista. Bisogna dunque arrivare per altra via alla verità: la via sicura della indagine storica e dell'induzione realista.

E della religione, cui neppure egli nega il merito di offrire un impareggiabile conforto a quanti credenti grandi o piccini, umili o potenti, soggiacciono a qualsivoglia forma di dolore, l'A. dice: La religione è un portato del momento storico, il risultato dell'ambiente, nel quale si comprende anche lo stato delle coscienze umane. La religione è sentimento, idealità, sogno: naturale che si cerchi nel sogno un compenso alle amarezze, alla tirannia della realtà; naturale che le masse, i diseredati, cui non si riconoscono (era più consono a giustizia dire *non si riconoscevano!*) diritti, che non trovano nella vita se non fatica e miseria, cerchino la loro rivincita nella religione, la quale promette loro ogni gaudio nel di là.

Quì noi ci soffermiamo per domandare all'A.: Ma allora Pellico, il quale non era un ignorante, Manzoni che non fu un infelice, Fogazzaro, uomo moderno e uomo d'azione, e, scrutando nel lontano passato, S. Agostino, per esempio, il cavaliere brillante, l'avventuroso signore, il sibarita del secolo V, che tutto d'un tratto si picchia il petto, si confessa un gran peccatore, e fa penitenza, e adora l'Uomo Dio, mentre nella sua stessa esaltazione mistica si rivela un gigante del pensiero, come li spiega? Ecco dunque un problema psicologico degno di lui, alla soluzione del quale niuno forse è meglio di lui preparato.

Per intanto la realtà è che, sia per influenza atavica, sia per effetto d'educazione, la grandissima maggioranza degli umani è spiritualista, e che anche oggi i positivisti, o come taluni di essi preferiscono dirsi *i positivi*, costituiscono una minoranza dotta, ma molto esigua.

***

Il Cristianesimo fu un avvenimento sociale, politico, economico; ora è un problema storico, politico e soprattutto psicologico.

Il Cristianesimo, preparato dagli Esseni (ci si permetta una parentesi per dichiarare che gli Esseni li crediamo non una preparazione, ma una sosta se non un regresso nel formarsi, nel precisarsi del sentimento religioso) - dagli Esseni, i quali a loro volta derivavano dagli Ebrei vigorosi germogli dei Babilonesi - in Palestina non ebbe maggiore importanza di un fugace, effimero incidente storico; sorse e si spense come pianta in terreno disadatto.

Questa parrebbe una contraddizione di termini; ma l'A. spiega: L'Oriente è sognatore e contemplativo, l'Occidente è positivo, operoso. Ecco perchè il Cristianesimo bensì è sorto in Palestina, ma non vi potè attecchire, appunto per l'indole inerte e l'ambiente pigro orientale. Invece in Roma « la più sublime delle grandi cose umane e divine » in Roma, dove il Paganesimo oramai era sfatato, e le innumerevoli, preziosissime statue inalzate agli Dei mitologici già cominciavano a sgretolarsi ed a barcollare, il nuovo verbo della rassegnazione e del perdono potè rapidamente estendere i suoi rami potenti ed essere assunto a postulato sociale, a legge economica e politica.

***

Il disagio che, più o meno acuto, gli uomini hanno sempre trovato nella vita, fu la causa determinante del Messianismo, sorto ad un certo punto fra tutti i popoli. Il Messia, infatti, è la speranza; e quando il dolore si fa intollerabile, la speranza diventa condizione essenziale dell'esistenza.

Ma il Messia palestiniano - inquadrato pure in una leggenda indiana bandita tremila anni innanzi - non fu un novatore; non fu altro che l'emanazione, la sintesi dell'ambiente saturo di stanchezza. A lui toccò la ventura di giungere a tempo, di ripetere a tempo il lamento che prima Re Salomone, il poeta Tirouvallouva ed altre voci avevano già espresso, di tradurre in parole, di spiegare i sentimenti dei paria giunti all'estremo accasciamento della miseria, rivelandoli a sè stessi. La ribellione o la vendetta non potevano concepirsi da lui, prostrato come gli altri dalla abiezione atavica; ma se anche le avesse proclamate, la sua voce non avrebbe trovato eco nelle plebi affrante. Il mite rabbi di Nazaret, invece di sollevare le folle, di sospingerle alle rivendicazioni, predicò la rassegnazione, il perdono; egli disse alle turbe semibrute: « Beati i poveri di spirito, chè per essi è il regno dei cieli! » Ed alle masse conculcate, straziate, disse: « Beati quelli che soffrono, perchè il Signore darà loro il cento per uno! ». E le masse lo seguirono estatiche, si esaltarono nella promessa del dolore così largamente rimunerato; e la sofferenza diventò quasi una passione, il martirio una fortuna ricercata per l'impazienza di raccogliere il premio munifico, cui al postutto credevano d'aver acquistato il diritto.

***

I romani, fra i quali nei primi secoli dominarono le collettività chiuse fra le mura delle molteplici *urbes* sparse per il mondo, soddisfatto al loro bisogno di espansione, quando furono assaliti dalla superba sete delle conquiste, si trovarono nella necessità di largheggiare in concessioni colle legioni dei combattenti e, più ancora, coi loro duci trionfanti. I quali, sempre meglio perfezionandosi nell'arte della guerra, estendendo sempre più i confini dell'Impero, aumentando fantasticamente la ricchezza dell'urbe colle spoglie dei vinti d'ogni regione, giganteggiarono così, che furono adorati come semidei.

D'altra parte, la difficoltà enorme di tenere uniti e concordi tanti popoli d'indole diversissima sotto la libera forma repubblicana era ogni giorno documentata dagli avvenimenti, abituando poco a poco le moltitudini all'idea di un freno potente regolato da un polso di ferro: ed ecco aperta la via al primo Cesare, all'Impero.

Ma venne il giorno in cui quel continuo stato di guerra, quel succedersi ininterrotto di gastighi e di vendette contro le colonie ribelli, quella vita di agitazione e di esaltazione, persino quello splendore che costava così caro, cominciarono a stancare i Quiriti; tanto è vero che Orazio, il grande lirico filosofo della latinità, invocava « un Cesare che dominasse in un paradiso di pace ».

Aggiungasi che il Cesarismo, co' suoi trionfi, aveva indebolita e imbastardita l'indole dei romani con la strabocchevole importazione di schiavi e l'immigrazione dilagante di gente d'ogni risma dai paesi conquistati.

Allora balenò a Roma la convenienza del verbo palestiniano utto di acquiescenze e promettente un'èra di pace e d'amore; ed ecco il Paganesimo abbattuto, e sulle sue rovine sorgere il Papato; il quale dall'Impero, oltrechè la grandiosità, ereditò la prepotenza e l'avidità delle rapide conquiste, d'onde il Santo Ufficio e le stragi che il Nazzareno non aveva mai sognate. Il dogma, imperioso ed oscuro, sostituì la parabola semplice e serena, ed il Cristianesimo, a sua volta sepolto, diventò Cattolicismo.

Però noi osserviamo: Le stesse vittime del Santo Ufficio non stanno a provare che la speranza di un immediato premio muni-

ficente non è necessaria a suscitare i martiri, ma basta a produrre questo fenomeno eroico l'esaltazione religiosa pura e semplice, come basta la fermezza del libero pensiero?

***

Questo per sommi capi il contenuto del libro, nel quale il desiderio di convincere e il profondo studio della latinità condussero spesso l'A. a ripetersi, a sovrabbondare nelle argomentazioni, conferendogli una prolissità che torna forse un po' a scapito della efficacia. Ad ogni modo però, dopo il tedio delle frequenti letture sterili di pensiero e meschine nella concezione, l'onda irruente di questa prosa erudita, spesso smagliante, sempre densa di pensiero, a linee grandiose, dà un vero e vivissimo senso di piacere.

Ma l'Orano ha egli adempiuto il suo assunto? ha egli provato quanto s'impegnò di provare? Lo giudichino gli scrutatori della nostra religione, tanto esaltata e tanto deprecata. Noi, se dovessimo pronunciarci, diremmo che la romanità, se non del Cristianesimo, del Cattolicismo, è sufficientemente provata, e giustificata pure sufficientemente la sua forza d'espansione e la sua vitalità; ma l'asserto che «il Cristianesimo è quella tal cosa, a produrre la quale colui che ha meno contribuito è stato appunto il melanconico rabbi di Nazaret» non regge all'esame critico, perchè è certo che oggi ancora la strapotenza del Papato, riconosciuta dallo stesso A., sta soprattutto, malgrado la contraddizione dei fatti, nella dottrina di umiltà e di speranza formulata dal giovane predicatore di Galilea.

La magnifica perorazione del lungo, elevatissimo discorso intende affermare uno stato di fatto a cui l'umanità non è ancora pervenuta. Noi, constatandolo, accettiamo come un augurio la radiosa visione dell'uomo il quale piega le membra soltanto per un lavoro fecondo, e corre, corre alla conquista della felicità, per intanto felice nella sua balda sicurezza di raggiungerla.

***

Un'ultima nota.

Sull'occhiello del volume (di 312 pagine) sta scritto: «A Gina, dopo dieci anni di lotte e di lavoro».

Questa dedica semplice ed eloquente alla sua gentile e colta signora ha per noi il valore di un'affermazione simpatica; prova cioè che l'Orano, con tutto il suo positivismo, è un uomo di cuore; felice impasto di senso pratico e di sentimento, da cui si possono aspettare ancora molte cose serie e buone.

T. B. B.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha espresso, per mezzo del ministro della Sua Real Casa, generale Ponzio Vaglia, alla direzione della *Compagnia Stabile* di Roma, al teatro Argentina, la propria ammirazione per il nobile indirizzo che presiede al programma del teatro e in segno di gradimento ha fatto rimettere 10,000 lire da aggiungersi alle 20,000 già elargite al principio dell'impresa.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è partito ieri da Roma per Napoli.

L'inchiesta sull'esercito. — La IV Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito ha ripreso i suoi lavori in Roma.

Ieri l'altro essa interrogò nella sua sede, in via degli Astalli, i colonnelli Castellani, comandante il 3° reggimento artiglieria da fortezza, De Medici di Castelguelfo, comandante i cavalleggeri Umberto I, Queirolo, comandante il 2° bersaglieri, Gilardi, comandante il 47° fanteria, e Molajoni, comandante il 2° granatieri.

Nella seduta di ieri ha interrogato i colonnelli Rostagno, del 1° granatieri, Bogiacchino, comandante il distretto militare, Sciumbata, comandante la direzione di sanità, Nani, direttore del commissariato, e da ultimo il maggiore Moris, comandante la brigata specialisti del genio.

*** La terza Sottocommissione a Firenze interrogò ieri nella seduta antimeridiana il capitano Iandelli ed il tenente Pietrini del 19° artiglieria; il capitano D'Antoni ed i tenenti Grenapei e Galleani De Saint Ambroise del reggimento Lancieri di Aosta.

Nella seduta pomeridiana hanno deposto l'on. tenente generale della riserva Pozzolini, il colonnello Caputo-Nicotera, comandante la legione dei R. carabinieri, il capitano Paolini, comandante la compagnia, il maggiore contabile Taleschi, consegnatario del magazzino casermaggio, il capitano medico Marri ed il capitano veterinario De Sparano.

Nell'intervallo fra le due adunanze il commissario marchese Cassis, consigliere di Stato, è stato ricevuto da S. A. R. il conte di Torino.

*** La sesta Sottocommissione composta del generale Sismondo presidente e dell'on. Ferraris ha ieri iniziato i suoi lavori a Messina interrogando: il generale Spingardi, comandante la divisione di Messina, il colonnello Ferri, comandante l'89 fanteria, il colonnello Sabatini, comandante il 3° artiglieria da costa, il colonnello Gentile, direttore del genio, il colonnello Di Donato, comandante il distretto, il colonnello Barretta, direttore dell'ospedale militare, il maggiore Camilli, capo sezione al commissariato ed il maggiore Gajano, comandante la brigata del 22° artiglieria.

Consiglio provinciale. — Ieri il Consiglio provinciale di Roma ha proseguito la discussione e l'approvazione degli articoli del regolamento pel servizio sanitario comunale pel manicomio di S. M. della Pietà. All'art. 66 la seduta venne tolta e la discussione rinviata a lunedì.

Il IV Congresso internazionale dei matematici. — Il Comitato organizzatore del IV Congresso internazionale dei matematici, che si terrà in Roma dal 6 all'11 aprile p. v., comunica le linee generali del programma dell'importante riunione scientifica. Eccole: Domenica 5, ore 21 1[2: Ricevimento dei congressisti nell'Aula magna della R. Università, offerto dal rettore — Lunedì 6, ore 10: Inaugurazione del Congresso nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio — Lunedì 6, ore 15: seduta plenaria - Nomina della presidenza - Relazione intorno al concorso alla medaglia Guccia - 1ª e 2ª conferenza — Martedì 7, ore 9: Costituzione e sedute delle singole sezioni — Martedì 7, ore 15 1[2: Seduta plenaria, 3ª e 4ª conferenza — Mercoledì 8, ore 9: Sedute delle singole sezioni — Mercoledì 8, ore 15 1[2: Seduta plenaria, 5ª e 6ª conferenza — Giovedì 9, ore 9: Sedute delle singole sezioni — Giovedì 9, ore 15: Visita al Palatino per invito del ministro della istruzione pubblica — Venerdì 10, ore 9: Sedute delle singole sezioni — Venerdì 10, ore 15 1[2: Seduta plenaria, 7ª e 8ª conferenza — Sabato 11, ore 9: Sedute delle singole sezioni — Sabato 11, ore 15: Seduta plenaria 9ª e 10ª conferenza - Chiusura del Congresso e designazione della sede ed epoca del V° Congresso internazionale dei matematici — Domenica 12: Visita alla villa Adriana, e colazione a Tivoli.

In una sera da destinarsi avrà luogo un ricevimento nei Musei capitolini, offerto dal municipio della città di Roma.

Il voto amministrativo alle donne. — Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Gaspare Finali, si è riunita al Ministero dell'interno la Commissione istituita per compiere gli studi relativi alla questione dell'estensione del voto amministativo alle donne.

La Commissione ha preso cognizione delle notizie statistiche sommarie, sinora raccolte, che riguardano il numero delle donne che sanno leggere e scrivere, classificate per età, delle donne che frequentano le scuole pubbliche e private dei diversi ordini e gradi; delle donne che fanno parte di amministrazioni di Opere pie o che sono addette all'erogazione della beneficenza; delle donne

inscritte nei ruoli delle Camere di commercio e di quelle inscritte nelle liste dei probiviri ed, infine, di quelle inscritte nei ruoli dei contribuenti per le tre imposte dirette sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Occorrendo, però, dati più precisi, completi e particolareggiati, specialmente in ordine alla classificazione delle donne contribuenti alle imposte dirette, e non potendoli ottenere, in tutto il Regno, se non per mezzo di indicazioni lunghe e costose, fu espresso il voto di limitare le nuove ricerche ad un certo numero di provincie.

Frattanto verranno proseguiti anche gli studi sulla legislazione comparata.

Leva militare. — Il Ministero della guerra ha ordinato che la sessione della leva militare sui giovani nati nel 1888 sia aperta il 1° febbraio prossimo e che le operazioni di estrazione a sorte, esame ed arruolamento degli inscritti si procedano in guisa che la sessione possa chiudersi il 1° agosto successivo.

Alla leva sui nati del 1888 saranno applicate le nuove disposizioni sancite con legge del 15 dicembre 1907, tra le quali sono specialmente importanti quelle che disciplinano le esenzioni dal servizio di prima categoria, che il ministro ordina di pubblicare testualmente in calce al manifesto di chiamata alla leva.

Marina militare. — La R. nave *Puglia* è giunta, ieri, a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Oggi col consueto cerimoniale è stata aperta la terza sessione dell'attuale legislatura del Parlamento.

I Sovrani sono usciti dal *Buckigham Palace* alle 1.40.

Il corteo si compone di sei magnifiche berline di gala.

Precedevano le berline uno squadrone delle guardie del corpo, gli araldi e le rappresentanze militari.

Chiudeva il corteo un altro squadrone delle guardie.

I principi di Galles si sono recati al Parlamento in forma privata dieci minuti prima del corteo reale.

I Sovrani sono giunti all'ingresso del Parlamento poco dopo le 2 pom e vi sono stati ricevuti dalle rappresentanze delle Camere dei Lords e dei Comuni.

Dopo aver rivestiti i paludamenti e le insegne reali i Sovrani hanno proceduto verso l'aula della Camera dei lords ove il Re, preso posto sul trono, ha letto il messaggio al Parlamento.

Circa le 2.45 il corteo reale ha lasciato il palazzo del Parlamento ed è rientrato a *Buckingham Palace*.

Grande folla ha assistito all'andata ed al ritorno del corteo reale salutandolo con grandi applausi.

Il tempo era bellissimo.

LONDRA, 29. — *Camera dei lordi.* — Airedale inizia la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Vari oratori parlano sulla visita dell'Imperatore Guglielmo alla Corte inglese, sullo Stato del Congo, sulla Conferenza internazionale dell'Aja e sulla situazione in Irlanda.

La seduta è indi tolta.

BRUXELLES, 29. — *Camera dei rappresentanti.* — Si vota il progetto di legge che approva la convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati.* — Villanueva chiede al Governo di migliorare le comunicazioni stradali e telegrafiche fra Tetuan e Ceuta ed istituire scuole indigene a Tetuan. Segnala le deplorevoli condizioni in cui si trovano le piazze di Chafarina e Alhucemas ed invita il Governo a modificare il carattere eminentemente militare di quelle piazze per svilupparvi il commercio Esorta il Governo a fare passi perchè il bestiame razziato alla tribù dei Guebdane le sia restituito, non essendo questa tribù ribelle, ma devota alla Spagna.

Il ministro degli affari esteri, Allendo Salazar, rispondendo a Villanueva dichiara che interpellerà il Governo francese riguardo alla restituzione del bestiame razziato ai Quebdane.

Villanueva chiede spiegazione sullo sgombero della mahalla sceriffiana da Marchika.

Il ministro degli affari esteri risponde che la mahalla fu autorizzata a rifugiarsi in Melilla per evitare incidenti risultanti da continui combattimenti fra i ribelli e le truppe imperiali, che rovinavano il commercio ed interrompevano le comunicazioni.

Rispondendo poscia ad una interrogazione di Moret il ministro dice che il Governo cerca una formola per stabilire l'unità di azione necessaria nelle questioni riguardanti il Marocco.

LONDRA, 29. — *Camera dei comuni.* — Si apre la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Parlano primi i deputati Lehmann e Davies.

Indi Balfour, prendendo la parola, rileva che l'accordo anglo-russo mette nelle mani della Russia località a cui fanno capo tutte le strade commerciali della Persia che interessano il commercio inglese, che la convenzione del Tibet mette sullo stesso piede l'Inghilterra e la Russia, quantunque questa ultima si trovi molto più lontana dal Tibet e che l'accordo non contiene nulla di preciso riguardo al Golfo Persico.

L'oratore dichiara che la situazione dell'Irlanda è assolutamente deplorevole, avendo il Governo fatto nascere speranze quando si occupò dell'*Home Rule*.

Asquith, a nome del primo ministro, sir Henry Campbel Bannerman, indisposto, risponde che l'accordo anglo-russo si basa su reciproche concessioni ed ha eliminato le cause di conflitto pur tutelando gli interessi commerciali dell'Inghilterra in Persia. D'altra parte il golfo persico non dipende interamente dalla Persia: occorre tener conto degli interessi della Turchia e di altre potenze.

« Circa il Tibet - prosegue Asquith - il Governo non ha fatto che mettere in pratica le assicurazioni date dal marchese di Landsdowne. La Conferenza della pace all'Aja, quantunque non abbia dato tutti i risultati che si attendavano è giunta ad un progresso sensibile ed importante nel senso atteso ».

Per ciò che concerne la questione della mano d'opera asiatica al Transvaal, il Governo spera di ottenere buoni risultati dai negoziati che sono attualmente in corso.

Dopo i discorsi di alcuni oratori sopra varie questioni accennate nel discorso del Trono la seduta viene tolta alle 9.25 pomeridiane.

BERLINO, 29. — *Reichstag.* — Malgrado l'opposizione dei socialisti e dei polacchi, si approva la legge che modifica il programma navale del 1900.

LONDRA, 30. — Il marchese di Lansdowne, parlando alla Camera dei lordi circa la visita di Guglielmo II in Inghilterra, disse che tali visite non sono avvenimenti di pura forma, ma occasioni che servono per discutere le questioni internazionali e che fanno meglio apprezzare lo spirito amichevole degli inglesi. L'Inghilterra esaminerà la Convenzione dell'Aja prima di firmarla.

Lord Ripon disse che la visita di Guglielmo II ha permesso di dare ai tedeschi un prezioso attestato del desiderio di pace che anima gli inglesi.

TANGERI, 30. — Si ha da Fez, in data del 26 corrente:

Secondo notizie da Rabat, il Sultano Abdel-Aziz, in seguito a consiglio di El Bachu, pascià di Fez, che fu destituito a causa della sua propaganda a favore del Sultano, ha ordinato a suo fratello Mohamed di procedere verso Fez colla mahalla che doveva recarsi nel paese degli Chaouias.

Boucha El Bagdadi e parecchi capi influenti accompagneranno la mahalla, la quale comprenderà tremila soldati di fanteria e cinquecento di cavalleria, oltre i contingenti dei beni Snassen, degli Chaouias e dei Gharb.

Tutte le tribù saranno invitate a seguire la mahalla per prov-

vedersi di viveri a Fez, cioè per saccheggiare la città, ciò che è il mezzo più sicuro per ottenere il loro concorso.

TIFLIS, 30. — Nei due scorsi giorni sono state avvertite scosse di terremoto.

LONDRA, 30. — Il cancelliere dello Scacchiere, sir W. Asquith, parlando alla Camera dei Comuni, ha detto che nessun disordine si è verificato in Irlanda, eccetto la dispersione di bestiame presso qualche fattoria.

LISBONA, 30. — Una nota ufficiosa dice che la notte scorsa in varie località della città parecchi agenti di polizia sono stati aggrediti. Alcune guardie civili sono state assassinate e parecchie ferite.

La piega degli avvenimenti dimostra l'esistenza di un piano contro la sicurezza pubblica. Numerosi arresti sono stati operati, tra i quali quelli di alcune notabilità delle più avanzate dei partiti repubblicano e progressista dissidente.

Rivoltelle ed altre armi sono state sequestrate.

Il Governo dispone di tutti i mezzi per garantire la sicurezza pubblica.

MELILLA, 30 — Il resto della mahalla sceriffiana di Marghica è giunto e si è accampato dietro il forte situato sulle alture di Triana.

Le truppe della guarnigione di Melilla erano state disposte su vari punti strategici onde evitare incidenti. Però nulla è avvenuto.

I soldati della mahalla, affamati, hanno ricevuto razioni di viveri a cura dell'amministrazione militare spagnuola.

La mahalla è giunta in una lunga carovana nella quale si trovavano numerose donne sotto scorta.

OTTAWA, 30. — Dopo una lunga discussione, la Camera dei Comuni ha respinto un ordine del giorno, nel quale si protestava contro la conclusione del trattato tra il Giappone ed il Canadà, in base al quale il Parlamento canadese conserva il suo diritto di controllo sulla immigrazione nel Canadà.

LONDRA, 30. — Una Nota comunicata ai giornali dice che, essendo stato versato il saldo delle indennità dovute dal Tibet all'Inghilterra, le truppe inglesi hanno ricevuto l'ordine di sgombrare la valle del Gumbi.

LONDRA, 30. — I giornali hanno da Tangeri: L'Ambasciata di Spagna è giunta da Rabat, ma lo stato del mare le impedisce di sbarcare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 29 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.18.
Umidità relativa a mezzodì	93.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.7. / minimo 9.6.
Pioggia in 24 ore	gocce.

29 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 769 sul Portogallo, minima di 733 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 4 a 7 mm.; temperatura aumentata; qua e là venti forti intorno ponente; nebbia al nord; pioggiarelle sul versante tirrennico.

Barometro: minimo a 750 in Liguria, massimo a 760 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati e forti intorno ponente; cielo in gran parte nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 gennaio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	14 0	6 5
Genova	coperto	calmo	12 2	10 2
Spezia	coperto	mosso	13 4	9 9
Cuneo	coperto	—	14 0	3 3
Torino	coperto	—	11 6	3 5
Alessandria	coperto	—	16 1	3 0
Novara	coperto	—	12 2	3 0
Domodossola	nebbioso	—	19 0	4 0
Pavia	nebbioso	—	11 0	2 2
Milano	coperto	—	11 5	4 5
Como	coperto	—	13 2	4 1
Sondrio	nebbioso	—	12 5	4 2
Bergamo	coperto	—	9 0	5 2
Brescia	coperto	—	10 9	2 7
Cremona	nebbioso	—	8 7	0 3
Mantova	nebbioso	—	7 4	0 4
Verona	coperto	—	8 6	1 3
Belluno	coperto	—	8 7	— 0 3
Udine	coperto	—	10 8	4 5
Treviso	1/2 coperto	—	8 0	1 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	6 2	1 0
Padova	1/4 coperto	—	8 2	0 5
Rovigo	3/4 coperto	—	3 8	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	10 0	— 0 7
Parma	1/2 coperto	—	9 6	— 0 6
Reggio Emilia	coperto	—	1 8	— 0 8
Modena	nebbioso	—	8 0	— 1 3
Ferrara	nebbioso	—	8 2	— 1 6
Bologna	1/2 coperto	—	8 2	1 0
Ravenna	nebbioso	—	6 7	— 3 4
Forlì	3/4 coperto	—	9 8	2 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 5	6 1
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	5 0
Urbino	coperto	—	10 1	7 0
Macerata	coperto	—	14 6	6 7
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	15 0	5 0
Perugia	nebbioso	—	9 0	6 4
Camerino	coperto	—	11 7	7 0
Lucca	coperto	—	9 8	3 9
Pisa	coperto	—	10 9	7 2
Livorno	coperto	molto agitato	14 0	9 0
Firenze	coperto	—	10 2	6 2
Arezzo	coperto	—	10 3	8 8
Siena	coperto	—	9 8	5 1
Grosseto	coperto	—	12 0	2 0
Roma	coperto	—	11 2	9 6
Teramo	1/4 coperto	—	15 0	5 6
Chieti	1/2 coperto	—	14 8	8 0
Aquila	3/4 coperto	—	9 9	6 0
Agnone	coperto	—	8 1	4 6
Foggia	1/2 coperto	—	17 0	6 3
Bari	1/4 coperto	calmo	14 0	5 7
Lecce	1/2 coperto	—	16 5	7 9
Caserta	coperto	—	13 0	9 0
Napoli	coperto	legg. mosso	13 0	3 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	10 0	6 5
Caggiano	coperto	—	10 2	4 8
Potenza	3/4 coperto	—	9 0	4 1
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	8 5	1 9
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 0	6 0
Trapani	coperto	legg. mosso	15 2	13 4
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 0	10 5
Caltanissetta	sereno	—	10 8	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	14 8	12 0
Catania	sereno	calmo	15 9	7 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 0	2 7
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 1	8 0
Sassari	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.